Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Progetto LocErb

Diffusione della coltivazione di specie officinali nell'areale Veneto

Relazione finale di sintesi

Misura	**124 (Azione S) - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale**
Id. domanda	2071376
Soggetto proponente (capofila ATS)	Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE)
Partner ATS	AGRIPHARMA soc. coop. agricola a r.l., Centro Interuniversitario per la Contabilità e la Gestione Agraria, Forestale e Ambientale (CONTAGRAF), Az. Agr. Il Casale delle Erbe di Emanuela Fattori

RESPONSABILE – COORDINATORE DI PROGETTO

Prof. Stefano Bona
Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente
(DAFNAE)

GRUPPO DI RICERCA

Prof. Stefano Bona
Prof. Paolo Sambo
Prof. Giorgio Ponchia
Prof. Giampaolo Zanin
Dott. Flavio Facchinelli
Dott.ssa Giulia Bellaio
Dott.ssa Serena Carnevale
Dott.ssa Serena Szathvary
Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente
(DAFNAE)

Prof. Luca Rossetto
Dott.ssa Anna Kanshieva
Dott. Matteo Vanzetto
Dott.ssa Ariadna Chavarria Resendez
Centro Interuniversitario per la Contabilità e la Gestione Agraria, Forestale e Ambientale
(CONTAGRAF)

Dott.ssa Antonella Cirillo
Dott.ssa Eleonora Tasso
AGRIPHARMA soc. coop. agricola a r.l.

Dott.ssa Emanuela Fattori
Dott. Marco Dal Lago
Az. Agr. Il Casale delle Erbe di Emanuela Fattori

I N D I C E

1. Introduzione 5

2.1. Obiettivi e benefici del progetto 6
2.2. Lista dei partecipanti e ruolo ricoperto nel progetto 7
2.3. Tempistica di svolgimento delle attività (Gantt) 9

3. Definizione delle specie da coltivare 10

3.1. Obiettivi dell'azione 10
3.2. Attività svolte e metodologia applicata 10
3.3. Output dell'azione 10

4. Definizione delle dimensioni aziendali 11

4.1. Obiettivi dell'azione 11
4.2. Attività svolte e metodologia applicata 11
4.3. Output dell'azione 11
5.1. Obiettivi dell'azione 12
5.2. Attività svolte e metodologia applicata 12
5.3. Output dell'azione 13
6.1. Obiettivi dell'azione 14
6.2. Attività svolte e metodologia applicata 14
6.3. Output dell'azione 14

7. Coltivazione sperimentale 15

7.1. Obiettivi dell'azione 15
7.2. Attività svolte e metodologia applicata 15
7.3. Output dell'azione 15

8. Estrazione dei principi attivi delle piante 16

8.1. Obiettivi dell'azione 16
8.2. Attività svolte e metodologia applicata 16
8.3. Output dell'azione 16

9. Concentrazione di principi attivi negli estratti 17

9.1. Obiettivi dell'azione 17
9.2. Attività svolte e metodologia applicata 17
9.3. Output dell'azione 17

10. Valutazione economica della commercializzazione delle erbe 18

10.1. Obiettivi dell'azione 18
10.2. Attività svolte e metodologia applicata 18
10.3. Output dell'azione 18

11. Piano di comunicazione e diffusione informazioni 19

11.1. Obiettivi dell'azione *19*
11.2. Attività svolte e metodologia applicata *19*
11.3. Output dell'azione *20*

12. Gestione e monitoraggio progetto **21**
12.1. Obiettivi dell'azione *21*
12.2. Attività svolte e metodologia applicata *21*
12.3. Output dell'azione *21*

13. Conclusioni **22**

1. Introduzione

Manca a tutt'oggi un'adeguata fonte di approvvigionamento di materiale di propagazione per queste specie. Dato che non sono coltivate nel nostro paese non vi sono ditte sementiere che hanno investito in materiale di propagazione e questa carenza non consente agli agricoltori di poter coltivare le piante. Questa esigenza è molto sentita da parte degli agricoltori in quanto per il reperimento di sementi e altro materiale di propagazione sono costretti a rivolgersi a ditte estere del nord Europa che possiedono varietà di piante officinali che spesso ma si adattano ai nostri areali.
A questa situazione stanno tentando di porre rimedio le associazioni di produttori di piante officinali tentando di proporre un marchio comune per le erbe italiane. Questa iniziativa risulta però piuttosto complicata dato che non esistono a tutt'oggi delle "regole" condivise di coltivazione che garantiscano uno standard qualitativo del prodotto; oltre a resistenze di vario genere legate ad interessi particolari di grossi gruppi commerciali.

2. Abstract progetto

2.1. Obiettivi e benefici del progetto

2.1.1. Obiettivi

- Scegliere le specie, potenzialmente coltivabili, in grado di poter essere inserite in protocolli di coltivazione dei nostri areali. Si definiranno le specie coltivabili in funzione di garantire un adeguato approvvigionamento delle specie maggiormente richieste dal mercato erboristico e adatte ad una coltivazione.
- definire protocolli di coltivazione delle principali specie scelte per la coltivazione; si prevede di realizzare anche un manuale pratico di coltivazione con protocolli ben definiti per le principali specie potenzialmente adatte o adattabili ad una coltivazione locale.
- valutare il contenuto di principi attivi delle stesse in funzione della tecnica colturale adottata, dell'ambiente e dell'epoca di raccolta
- definizione delle superfici necessarie per soddisfare la domanda delle singole erbe in funzione della produttività delle stesse nell'areale veneto
- valutazione delle potenzialità di implementazione delle coltivazioni in funzione delle dimensioni aziendali
- prove di valutazione di metodologie differenziate di estrazione con tecnologie e solventi differenti in modo da garantire la massima concentrazione in principi attivi nel prodotto estratto.
- Creazione di una banca di germoplasma di specie officinali

2.1.2. Benefici

- aumento delle specie potenzialmente coltivabili dagli agricoltori per queste specie e con definizione di tecniche gestionali definite;
- creazione di una filiera di produzione delle piante in grado di avere sbocchi produttivi già definiti in partenza, data la richiesta del prodotto;
- creazione di nuove produzioni per gli operatori agricoli con redazione di un manuale in grado di essere utilizzabile direttamente in azienda;
- orientamento degli ordinamenti colturali verso colture in grado di assicurare un reddito più stabile e una continuità nell'impiego delle risorse agricole
- creazione di una filiera in grado di auto-sostenersi per la presenza di germoplasma conservato localmente.
- La banca del germoplasma così realizzata sarà resa disponibile agli agricoltori alla fine del progetto e si getteranno le basi per una gestione della stessa su basi di "conservazione condivisa" fra gli operatori agricoli stessi.

2.2. *Lista dei partecipanti e ruolo ricoperto nel progetto*

I Partner che collaborano alla realizzazione del progetto LocErb sono i seguenti:

Denominazione partner	Codice nel progetto
Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE)	R
AGRIPHARMA soc. coop. agricola a r.l.	P1
Centro Interuniversitario per la Contabilità e la Gestione Agraria, Forestale e Ambientale (CONTAGRAF)	P2
Az. Agr. Il Casale delle Erbe di Emanuela Fattori	P3

I Soggetti Interessati coinvolti nel progetto LocErb sono i seguenti:

Denominazione	Codice nel progetto
Federazione Italiana Produttori Erbe Officinali (FIPPO)	I1
Veneto Agricoltura	I2
Consorzio di Ricerca per lo Sviluppo di Sistemi Innovativi Agroambientali - CoRiSSIA	I3
Fondazione Angelo e Salvatore Lima Mancuso – Università degli Studi di Palermo	I4
Dipartimento dei Sistemi Agro Ambientali - SAgA	I5
Federazione Provincile Coldiretti Vicenza	I6
Erbecedario Srl	I7
Centro Didattico Sperimentale “E. Pantarelli” – Università degli Studi di Bari	I8
Centro Interdipartimentale di Studi Applicati per la Gestione Sostenibile e la Difesa della Montagna - GeSDiMont -Università degli Studi di Milano -	I9
Societàagricola Cooperativa Produttori Ortofrutticoli	I10
Associazione Sportiva Ercole Monselice Rugby	I11

La matrice delle responsabilità, di seguito rappresentata, illustra il ruolo e gli incarichi affidati a ciascun partner di progetto:

R= DIPARTIMENTO DI AGRONOMIA AMBIENTALE E PRODUZIONI VEGETALI (DAAPV) – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
P1= AGRIPHARMA soc. coop. agricola a r.l.
P2= CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA CONTABILITÀ E LA GESTIONE AGRARIA, FORESTALE E AMBIENTALE (CONTAGRAF)
P3= AZ. AGR. IL CASALE DELLE ERBE DI EMANUELA FATTORI
I1 = FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI ERBE OFFICINALI (FIPPO)
I2 = VENETO AGRICOLTURA
I3 = CONSORZIO DI RICERCA PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INNOVATIVI AGROAMBIENTALI - CoRiSSIA
I4 = FONDAZIONE ANGELO E SALVATORE LIMA MANCUSO – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO
I5 = DIPARTIMENTO DEI SISTEMI AGRO AMBIENTALI - SAgA
I6 = FEDERAZIONE PROVINCILE COLDIRETTI VICENZA
I7 = ERBECEDARIO SRL
I8 = CENTRO DIDATTICO SPERIMENTALE "E. PANTARELLI" – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
I9 = CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI STUDI APPLICATI PER LA GESTIONE SOSTENIBILE E LA DIFESA DELLA MONTAGNA - GeSDiMont -UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO -
I10 = SOCIETA'AGRICOLA COOPERATIVA PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI
I11 = ASSOCIAZIONE SPORTIVA ERCOLE MONSELICE RUGBY

PARTNER / ATTIVITÀ	R	P1	P2	P3	I1	I2	I3	I4	I5	I6	I7	I8	I9	I10	I11
1. Definizione delle specie da coltivare	**Cr**	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co		
1.1. Ricerca bibliografica	**Cr**	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co		
1.2. Reperimento materiale di propagazione	**Cr**	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co		
2. Definizione delle dimensioni aziendali	Co	Co	**Cr**	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co		
3. Coltivazione in azienda	**Cr**			Co		Co									
4. Coltivazione di campi dimostrativi	**Cr**					Co									
5. Coltivazione sperimentale	**Cr**	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co
5.1. Realizzazione protocolli colturali	**Cr**	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co
5.2. Banca del germoplasma	**Cr**	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co
6. Estrazione dei principi attivi delle piante	Co	**Cr**													
7. Concentrazione di principi attivi negli estratti	**Cr**	Co													
8. Valutazione economica della commercializzazione delle erbe	Co	Co	**Cr**	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co
9. Piano di comunicazione e diffusione informazioni	**Cr**	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co
10. Gestione e monitoraggio progetto	**Cr**	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co	Co

Legenda: Cr= Coordinatore responsabile dell'azione e del personale che collabora alla realizzazione della stessa.
Co= Soggetto che collabora alla realizzazione di attività/azioni coordinato da un soggetto responsabile dell'azione.

2.3. Tempistica di svolgimento delle attività (Gantt)

3. Definizione delle specie da coltivare

3.1. Obiettivi dell'azione

Definire sulla base di consultazione di banche dati bibliografiche le specie officinali da coltivare.

3.2. Attività svolte e metodologia applicata

Sono state consultate banche dati bibliografiche specifiche (AIRE) per l'identificazione delle specie da coltivare.
Sono state effettuate delle visite tecniche aziendali nelle principali aziende produttrici di piante officinali in modo da valutare quali avrebbero potuto essere le specie potenzialmente coltivabili.

3.3. Output dell'azione

Sono state selezionate le seguenti piante
BASILICO COMUNE ,
BASILICO THAILANDESE ,
BASILICO ROSSO ,
BASILICO GRECO ,
BASILICO BOLLOSO ,
BASILICO LATTUGA ,
BASILICO LIMONE ,
BASILICO NERO ,
MENTA PIPERITA ,
MENTA BERGAMOTTO ,
MENTA SPICATA ,
MIRTO ,
TIMO ,
TIMO LIMONE ,
ORIGANO ,
ELICRISO ,
CHIA,
ANGELICA ,
EPILOBIO ,
ERISIMO ,
AGRIMONIA ,
CODONOPSIS ,
PERILLA ,
CORIANDOLO ,
FIENO GRECO ,
LINO,
LUPPOLO ,
ERBA LUIGIA, VERBENA ODOROSA ,
GOJI,

4. Definizione delle dimensioni aziendali

4.1. Obiettivi dell'azione

Individuare le dimensioni aziendali sotto il profilo economico e strutturale e predisporre una base di dati per la successiva valutazione economica

4.2. Attività svolte e metodologia applicata

Ricognizione e raccolta dati dell'azienda agricole dove si svolge la sperimentazione delle piante officinale e dell'impresa dove si effettuano le attività di estrazione e più in generale di trasformazione e messa a punto dei prodotti erboristici e/o derivati delle piante officinali.
In particolare, lo studio sull'azienda agricola prevede: i) rilevazione dei dati sulla consistenza dei capitali, fondiario e agrario; ii) rilevazione delle attività colturali praticate e corrispondenti fatti produttivi ed economici come quantità, prezzi, costi di produzione; iii) rilevazione dei costi comuni e dei fattori di attribuzione di tali elementi di costo.
A livello di impresa di trasformazione è effettuata una ricognizione con l'intento di rilevare la consistenza dei capitali, le attività produttive, le attività commerciali (fornitori, clienti), i volumi e i prezzi di vendita dei prodotti.

4.3. Output dell'azione

Creazione di una banca dati delle imprese oggetto di studio con l'intendo sia di fotografare la realtà aziendale ma anche di rilevare le dinamiche in corso degli ultimi anni.

5. Coltivazione in azienda

5.1. Obiettivi dell'azione

Coltivazione in azienda: la coltivazione delle erbe nelle 2 aziende partner (P1 e R) e presso una delle aziende interessate (I1). Nella fase iniziale verranno testate un numero elevato di specie (pari a circa 30) Nel secondo e terzo anno si selezioneranno le più promettenti per la successiva fase di affinamento delle tecniche di coltivazione.
Queste verranno gestite direttamente dalle aziende stesse. Verranno coltivate sia specie annuali che poliennali da sommità. Le plantule per il trapianto verranno prodotte dall'azienda (i1) che possiede tunnel e serre idonee a tale produzione.

5.2. Attività svolte e metodologia applicata

Presso l'Azienda "Fattoria delle Erbe" di Emanuela Fattori (a Bolzano vicentino) sono state effettuate prove agronomiche sulle seguenti piante: *Perilla frutescens* (varietà da olio, semi bianchi), *Cardiospermum halicacabum*, *Humulus lupulus*, *Schisandra chinensis* e altre piante officinali per cui sono stati osservati ritmi di accrescimento e possibilità di coltivazione.

Perilla frutescens

1. Prova sulla semina: semina diretta o trapianto
2. Prova di irrigazione

Cardiospermum halicacabum

Nel caso di *Cardiospermum* è stata effettuata una prova sul numero di sfalci

Humulus lupulus

- prova varietale: 5 varietà (Cascade, Chinook, Hallertau mittelfruh, Willamette, Saaz), 5 piante ciascuna varietà
- valutazione di resa quantitativa e valutazione qualità

Schisandra chinensis

- valutazione di resa quantitativa e valutazione qualità

CAMPI SPERIMENTALI DEL PROGETTO:
UNIVERSITA' DI PADOVA

AZIENDA FATTORIA DELLE ERBE

Azienda a Belluno

5.3. Output dell'azione

Protocolli coltivazione e schede di coltivazione

6. Coltivazione di campi dimostrativi

6.1. Obiettivi dell'azione

Creazione di campi dimostrativi presso un'azienda sperimentale pubblica. Questi potranno essere visionati dagli agricoltori durante le fasi di dimostrazione.

6.2. Attività svolte e metodologia applicata

Sviluppo delle migliori tecniche agronomiche per la coltivazione delle piante selezionate.
Campionamento e raccolta del prodotto fresco da sottoporre all'estrazione dei principi attivi delle piante.

6.3. Output dell'azione

Studio delle tecniche di coltivazione e valutazione della resa del materiale vegetale fresco.
Preparazione delle parcelle per le giornate dimostrative aperte agli interessati del settore.

7. Coltivazione sperimentale

7.1. Obiettivi dell'azione

Ottimizzazione delle tecniche colturali delle specie definite .e, per le specie più "difficili" proporrà delle tecniche colturali idonee a renderle più facilmente gestibili dagli agricoltori.

7.2. Attività svolte e metodologia applicata

Sono state individuate le specie idonee alla sperimentazione (specie non coltivate in Italia). Per alcune specie sono state acquistate piante già radicate per altre sono stati acquistati i semi. È stata organizzata una prova in semenzaio al fine di ottenere piante da trapiantare successivamente in campo.
Preparazione delle parcelle di terreno ed esecuzione delle lavorazioni primarie e secondarie.
Sviluppo delle migliori tecniche agronomiche per la coltivazione delle piante selezionate.
Campionamento e raccolta del prodotto fresco da sottoporre all'estrazione dei principi attivi delle piante.

7.3. Output dell'azione

Messa a dimora delle piante selezionate cresciute in semenzaio.
Studio delle tecniche di coltivazione e valutazione della resa del materiale vegetale fresco.
Preparazione delle parcelle per le giornate dimostrative aperte agli interessati del settore.
I risultati di questa azione hanno dato luogo a pubblicazioni

8. Estrazione dei principi attivi delle piante

8.1. Obiettivi dell'azione

Utilizzo di solventi estrattivi adeguati al fine di garantire la massima concentrazione di principi attivi e la possibilità di standardizzarne le procedure.

8.2. Attività svolte e metodologia applicata

Sono state estratte 17 differenti varietà di luppolo
Sono state estratte 7 differenti varietà di Lycium

8.3. Output dell'azione

Sono stati definiti i protocolli di estrazione per il luppolo e la perilla

9. Concentrazione di principi attivi negli estratti

9.1. Obiettivi dell'azione

Concentrazione di principi attivi negli estratti: verrà effettuata la valutazione della concentrazione di principi attivi nelle specie selezionate e sottoposte ad estrazione

9.2. Attività svolte e metodologia applicata

Le piante sono state estratte in soluzione idroalcolica e successivamente concentrate per dare l'estratto fluido

9.3. Output dell'azione

Estratti concentrati di 17 varietà di luppolo e 7 di Goji.

10. Valutazione economica della commercializzazione delle erbe

10.1. Obiettivi dell'azione

Valutazione convenienza economica all'introduzione di colture officinali: analisi dei fabbisogni strutturali e finanziari. Messa a punto del modello di simulazione aziendale

10.2. Attività svolte e metodologia applicata

Le metodologie di indagine globale evidenziano le tendenze in atto dall'altra, le metodologie di analisi parziale appaiono più adeguate ad evidenziare il contributo alla redditività di colture e produzioni talvolta marginali rispetto al valore complessivo generato dall'impresa.
I primi risultati della sperimentazione sono stati utilizzati per costruire un modello di simulazione aziendale basato sui costi di produzione e sui processi produttivi. A livello di impresa agricola si è proceduto alla costruzione e validazione di un modello di programmazione.

10.3. Output dell'azione

Messa a punto di metodologie di analisi economica adeguate alle specificità delle coltivazioni e produzioni oggetto di studio.
Individuare e misurare i fabbisogni finanziari e strutturali. Creazione del modello aziendale in grado di simulare il comportamento degli operatori

11. Piano di comunicazione e diffusione informazioni

11.1. Obiettivi dell'azione

Trasferimento dei risultati del progetto verso i seguenti target: aziende agricole e di trasformazione; istituti agrari, università e centri di ricerca; associazioni di categoria ed altri aggregatori d'impresa con l'obbiettivo di rendere accessibili e fruibili i risultati della sperimentazione da parte dei potenziali utilizzatori finali dell'innovazione.

11.2. Attività svolte e metodologia applicata

14 Novembre 2012: creazione pagina ufficiale di facebook.
Partecipazione alla fiera Cosmopharma (19, 20, 21 Aprile 2013 - BO)
Partecipazione all'evento"Fascination of plant day" presso l'Orto botanico di Padova (13-19 Maggio 2013)
7,8,9 Settembre 2013: partecipazione alla fiera SANA (Salone internazionale del biologico e del naturale - BO).
Esposizione del poster scientifico all'interno dello stand della rivista "Erboristeria Domani" dal titolo "Olio essenziale di Basilico, Timo e Menta: determinazione di soglia di percezione e riconoscimento".
28, 29 Settembre 2013: esposizione del poster scientifico in occasione del Convegno Espositivo di Erboristeria tenutosi a Parma dal titolo "Olio essenziale di Basilico, Timo e Menta: determinazione di soglia di percezione e riconoscimento".
19,20,21, 22 Dicembre 2013: esposizione del progetto di ricerca e delle attività svolte dal gruppo di ricerca LocErb alla delegazione del Ministero dell'Agricoltura dell'Uzbekistan in visita al dipartimento DAFNAE in occasione del progetto di stesura del piano strategico nazionale dell'Uzbekistan per erbe medicinali e miele attraverso FAO-SEC.
25 luglio 2013: presentazione dei campi dimostrativi e sperimentali durante il corso organizzato da Veneto Agricoltura dal titolo "Piante officinali: coltivazione, utilizzazione e opportunità del mercato".
Pubblicazione articoli all'interno delle principali riviste nazionali del settore dell'erboristeria:

- Settembre 2013: pubblicazione dell'articolo dal titolo "Oli essenziali: i limiti della percezione: una prova dal vero" sulla rivista Erboristeria Domani n. 380
- Novembre 2013: pubblicazione dell'articolo dal titolo "La bacca rossa che viene dalla cina" sulla rivista "Erboristeria Domani" n. 381
- Dicembre 2013: Pubblicazione dell'articolo dal titolo: " Il gusto officinale della birra" sulla rivista Natural 1 n.128
- Dicembre 2013: pubblicazione dell'articolo dal titolo: Il goji, la "pianta della giovinezza", si può coltivare anche nei nostri ambienti" sulla rivista Vita in Campagna n.12 – anno 31.
- Gennaio-Febbraio 2014: pubblicazione dell'articolo dal titolo: " Oli essenziali. Così prolungano la shelf-life" sulla rivista Alimenti&Bevande

Partecipazione a convegni internazionali: grazie al lavoro svolto durante il progetto LocErb è stato possibile partecipare al "29th International Horticultural Congress" svoltosi dal 17/08/2014 al 22/07/2014 a Brisbane, Australia. Viene sotto riportata la lista dei lavori presentati:

Poster:

1. "Sensory and chemical evaluation of different hop (Humulus lupulus L.) varieties cultivated in northern Italy"

2. “Chemical evaluation of different Lycium barbarum varieties cultivated in northern Italy”

11.3. Output dell’azione

La partecipazione agli eventi fieristici.
L’esposizione dei poster scientifici ai principali eventi nazionali
Giornata di aperta ai campi sperimentali
La pubblicazione di diversi articoli riguardanti le coltivazioni e i risultati della

12. Gestione e monitoraggio progetto

12.1. Obiettivi dell'azione

Programma di azioni integrate, finalizzate alla pianificazione, organizzazione e monitoraggio delle attività progettuali:

12.2. Attività svolte e metodologia applicata

1. Affidamento degli incarichi (m2 1).
2. Incontri interni a carattere tecnico-organizzativo, attivati dal responsabile-coordinatore della singola azione (m 1-28 a cadenza trimestrale, m 30): per la programmazione delle attività, la verifica dello stato di avanzamento del programma di lavoro e l'individuazione e gestione di eventuali criticità.
3. Elaborazione report sullo stato di avanzamento progetto e sui risultati raggiunti (m 6 - m 12 - m 18 – m 24);
4. Organizzazione incontri di avanzamento con i partner di progetto, altri attori della filiera, Avepa, Regione Veneto (m 6 - m 12 - m 18 - m 24).
5. Elaborazione relazioni di fine progetto (in formato cartaceo e digitale) (m 30):
- Abstract (in italiano e inglese).
- Relazione di sintesi.
- Relazione finale completa.
6. Collezione di documenti relativi all'avanzamento dei costi del progetto e alla rendicontazione (m 1-30).
7. Controllo contabile sui documenti di spesa (m 1-30):
- coerenza delle singole voci di spesa al budget (in termini di importi e voci di costo);
- rispetto delle scadenze fissate per i pagamenti;
8. Gestione di eventuali criticità legate al progetto (m 1-30).

Per la valutazione dell'efficienza ed efficacia del sistema di gestione e controllo adottato nel progetto verranno considerati i seguenti indicatori:
rispetto dei tempi previsti di realizzazione del progetto e delle singole azioni programmate;
rispetto del budget e % di scostamento (per singolo capitolo di spesa);
% di realizzazione delle azioni programmate;
rapporto criticità sopraggiunte/criticità risolte.

12.3. Output dell'azione

Rispetto tempistiche, budget e azioni previste

13. Conclusioni

Il presente progetto ha ottenuto gli obbiettivi previsti in fase di presentazione. In alcuni casi sono stati ottenuti dei risultati superiori alle previsioni iniziali. Ina particolar modo sono stati ottenuti dei significativi incrementi della visibilità del progetto utilizzando i social network ed in particolare facebook. Il numero di contatti, superiore a tutt'oggi di poco inferiore a 1200 persone ha consentito di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema in oggetto al progetto.
Gli output sono risultati apprezzati da quanti ne hanno usufruito e garantiranno un ulteriore sviluppo in abito agrario.

Progetto LocErb
Il responsabile coordinatore
(Prof. Stefano Bona)